



MODERNO
150 5 8

MCC. 2



Corte dei Conti

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Deliberazione n. 118/2016

composta dai Magistrati:

dott. Ciro Valentino	Presidente
dott. Francesco Sucameli	Primo Referendario
dott. Raffaele Maienza	Referendario (relatore)

nella camera di consiglio del giorno 3 maggio 2016

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n°131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n°3;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934, n°1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n°20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n°14/DEL/2000 del 16 giugno 2000, come modificato con deliberazioni n° 2/DEL/2003 e n° 1/DEL/2004 delle Sezioni riunite, nonché con deliberazione n°229 dell'11 giugno 2008 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 62, della legge 24 dicembre 2007, n°244;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n° 12/SEZAUT/2013/QMIG del 5 aprile 2013 e n° 15/SEZAUT/2013/QMIG del 5 luglio 2013;

VISTO l'art. 1, commi 9-11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio Regionale della Campania prot. gen. 0003668/U del 29 febbraio 2016 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 945 del 29 febbraio 2016) con cui è stato trasmesso il rendiconto per il 1° semestre dell'esercizio finanziario 2015 della IX Legislatura, nonché gli atti ed i documenti ad esso allegati del Gruppo Consiliare "PSI" del Consiglio regionale della Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 10, del suddetto decreto legge n° 174 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n° 213 del 2012;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n° 39/2014, depositata il 6 marzo 2014 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - 1a Serie Speciale - Corte Costituzionale - n° 12 del 12 marzo 2014;

VISTA la deliberazione n. 57/2016/FRG con cui questa Sezione, ai sensi dell'art. 1, comma 11 del D.L. n. 174/2012, ha richiesto la regolarizzazione della documentazione di rendiconto inviata dal gruppo "PSI" con prot. gen. 0003668/U del 29 febbraio 2016 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 945 del 29 febbraio 2016);

VISTA la nota di trasmissione della richiamata deliberazione prot. n. 1444 del 21 marzo 2016 con cui sono state comunicate al Presidente del Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Campania le osservazioni sulla regolarità del richiamato rendiconto per l'esercizio 2015;

VISTA la nota inviata a mezzo pec del protocollo generale del Consiglio regionale del 23/03/2016 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 1462 del 24 marzo 2016) con cui è stata comunicata la trasmissione della predetta delibera all'ex Presidente del gruppo C. G. mediante raccomandata AR n. 14183930360-1 del 23 marzo 2016;

VISTA l'ordinanza n.30/2016, con la quale il Presidente della Sezione regionale di controllo per la Campania ha convocato la Sezione medesima per le conseguenti determinazioni da assumere in camera di consiglio;

UDITO il relatore Referendario dott. Raffaele Maienza;

PREMESSO CHE

dalla verifica della documentazione inviata dal Gruppo Consiliare "PSI", relativo al periodo dal 01/01/2015 fino alla fine della IX Legislatura, trasmessa a questa Sezione in data 29 febbraio 2016, in allegato alla nota del Presidente del Consiglio della Regione Campania, assunta, in pari data, al protocollo della Sezione medesima al n° 945, sono emerse le irregolarità e le carenze documentali, nonché le esigenze istruttorie esplicitate nella deliberazione di questa Sezione n. 57/2016 del 21 marzo 2016, comunicata in pari data, con sospensione del termine di 30 giorni di cui all'art. 1, commi 10 e 11 del D.L. n. 174/2012;

che nel termine assegnato non è pervenuto alcun riscontro.

FATTO E DIRITTO

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei Conti un controllo, da esercitarsi con cadenza annuale, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli Regionali.

Le disposizioni in esame – nella formulazione risultante a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 39/2014 – hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e termini temporali.

Ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e da recepirsi in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, per l'esercizio 2014, valgono le linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. del 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013.

Il rendiconto, che è trasmesso da ciascun Gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi poi inviato alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato.

In caso di rendiconto o di documentazione a corredo non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini stabiliti consegue l'effetto di cui all'art 1, comma 11, ultimo periodo, D.L. n. 174/2012 il quale si produce anche nel caso di mancata trasmissione del rendiconto nel termine previsto e comunque in caso di delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo.

In proposito, la Corte costituzionale, nel dichiarare l'incostituzionalità dell'art. 1, commi 11 e 12 del D.L. n. 174/2012, nella parte in cui ricollegava alla "mancata trasmissione del rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 10, ovvero alla delibera di non regolarità" non solo l'obbligo di restituzione ma anche la "decadenza" dai contributi per l'esercizio finanziario in corso, ha stabilito che "Contrariamente alla sanzione della decadenza dal diritto all'erogazione delle risorse per il successivo esercizio annuale, l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle

modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari.

Detto obbligo è circoscritto dalla norma impugnata a somme di denaro ricevute a carico del bilancio del Consiglio regionale, che vanno quindi restituite, in caso di omessa rendicontazione, trattandosi di risorse della cui gestione non è stato correttamente dato conto secondo le regole di redazione del rendiconto.

Ne consegue che l'obbligo di restituzione discende causalmente dalle riscontrate irregolarità nella rendicontazione. Conseguentemente – sulla base del suddetto nesso di causalità – l'obbligo di restituzione risulta riconducibile alla richiamata procedura di controllo legittimamente istituita dal legislatore. Da ciò segue che, per gli stessi motivi esposti al punto 6.3.9.2., non sussistono i censurati contrasti” (Cfr. Corte Cost. Sentenza n. 39/2014).

In altri termini, l'accertamento di irregolarità, anche parziale, del rendiconto (originarie o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle medesime irregolarità rilevate, determina ex lege l'obbligo di restituire le correlative somme.

Nel caso all'esame, non è stato allegato il rendiconto da produrre in conformità agli schemi contabili, in particolare al modello di rendicontazione annuale dei gruppi consiliari dei consigli regionali di cui all'allegato B del DPCM 21 dicembre 2012, mentre la documentazione prodotta non risulta conforme ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 salva ogni ulteriore valutazione da parte della Sezione.

Inoltre, la documentazione relativa al rendiconto risulta priva della Nota integrativa cioè del documento destinato ad accogliere le illustrazioni e le spiegazioni da fornire rispetto a ciascuna voce accolta negli schemi, così come indicato nella circolare n. 04 del 19/12/2014 dal Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa del Consiglio Regionale della Campania.

Infine, si è rilevato che andavano comunicate le modalità con le quali il Gruppo Consiliare, per quanto di propria competenza, abbia eventualmente posto in essere adempimenti ai fini dell'assolvimento degli obblighi prescritti dall'art. 28 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n° 33, nonché dall'art. 7, della Legge Regionale 24 dicembre 2012, n° 38.

ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO

Non è stata precisata la normativa, nonché trasmesso il prospetto di liquidazione, in base ai quali siano state determinate le somme attribuite al Gruppo Consiliare per spese di funzionamento, non risultando in atti i provvedimenti originari di attribuzione delle somme né l'indicazione del soggetto responsabile del procedimento di spesa.

Non è stato specificato se i Fondi trasferiti per "Spese di funzionamento" corrispondano a quanto spettante in relazione al numero dei Consiglieri componenti, esibendo il provvedimento amministrativo dal quale possa evincersi la determinazione degli importi spettanti, a vario titolo, al gruppo.

Non sono state comunicate le eventuali variazioni intervenute, nel corso del periodo in esame, nella denominazione e composizione del Gruppo Consiliare, con specificazione, ove verificatesi, delle modifiche della consistenza numerica dello stesso e/o degli eventuali mutamenti della persona dei relativi componenti, con specificazione dei nominativi dei singoli consiglieri facenti parte del Gruppo nel periodo in esame.

Non sono state chiarite le variazioni intervenute, nel periodo in esame, della persona titolare della Presidenza del Gruppo, né sono pervenuti l'eventuale verbale di consegna dei beni e della documentazione contabile pregressa, sottoscritti dal Presidente uscente e da quello subentrante.

USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO

Non sono stati prodotti, in copia conforme all'originale, gli estratti conto corrente bancari cartacei al 31/12/2014, al 31/03/2015, al 30/06/2015 e alla chiusura del conto corrente nonché i modelli F24 relativi al versamento delle ritenute d'acconto.

Non è stato chiarito se il Gruppo ha adottato un disciplinare interno "nel quale sono indicate le modalità per la gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità nel rispetto delle presenti Linee Guida" (cit. art. 2, comma 3, del D.P.C.M. del 21 dicembre 2012).

Non è stato chiarito se sia stato predisposto un disciplinare interno al Gruppo delle modalità di erogazione delle spese rimaste da pagare nella ipotesi di cessazione del Gruppo, o entro la data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Non è stato comunicato se, in relazione alle varie tipologie di spesa ammissibili, siano stati eventualmente previsti gli importi massimi sostenibili, avendo cura di farne pervenire, in caso affermativo, un dettagliato elenco.

Non è stata trasmessa la documentazione del *fascicolo destinato alla specifica normativa probatoria suddivisa con riferimento alle singole voci di spesa del rendiconto, utilizzando la medesima nomenclatura adottata in Nota Integrativa*, così come indicato nella Circolare n. 04 del 19/12/2014 dal Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa del Consiglio Regionale della Campania, corredata per ogni singola voce di spesa:

- della descrizione delle motivazioni istituzionali della spesa;
- di una relazione che dimostri la necessità di sostenere spese ulteriori rispetto a quelle già sostenute, per le medesime finalità, dal Consiglio regionale della Campania (così come indicato nella Circolare n. 04 del 19/12/2014 dal Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa del Consiglio Regionale della Campania) e che dimostri che le quantità acquistate possiedano le caratteristiche di inerenza e congruità rispetto all'attività istituzionale del gruppo;
- dell'evidenza di eventuali procedure di selezione del fornitore del servizio (adottate in adempimento di quanto stabilito dal regolamento interno così come indicato nella Circolare n. 04 del 19/12/2014 dal Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa del

- Consiglio Regionale della Campania);
- della specifica contabile della spesa sostenuta in modo analitico e dettagliato;
 - dell'autorizzazione di ciascuna spesa da parte del Presidente del gruppo consiliare;
 - dell'attestazione/certificazione dell'avvenuto acquisto/erogazione del singolo bene/servizio da parte del Presidente del gruppo consiliare.

PQM

La Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

La mancata regolarizzazione del rendiconto entro il termine fissato nella delibera di comunicazione n. 57/2016

DICHIARA

l'irregolarità del rendiconto 2015 del Gruppo consiliare "PSI" relativo al periodo dal 01/01/2015 fino alla fine della IX Legislatura.

Manda al Direttore del Servizio di supporto per l'immediata trasmissione al Presidente del Consiglio regionale della Campania, e alla Procura della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania, per il seguito di rispettiva competenza.

Così deliberato in Napoli nella Camera di consiglio del 3 maggio 2016.

IL RELATORE

Dott. Raffaele Maienza



IL PRESIDENTE

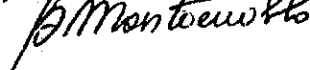
Dott. Ciro Valentino



Depositato in Segreteria in data 3 maggio 2016

Il Funzionario preposto

Dott.ssa Beatrice Montecchiolo



CORTE DEI CONTI



0002404-03/05/2016-SC_CAM-T89-P



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Segreteria Servizio adunanze

Al Presidente del Consiglio regionale della
Regione Campania
Centro Direzionale Is. A6 80143 Napoli
protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione deliberazione n. *118*/2016 del 03 maggio 2016: rendiconto del Gruppo consiliare per l'esercizio 2015 "Partito Socialista Italiano".

Ai sensi dell' art. 1, commi 9-11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, si trasmette la deliberazione, indicata in oggetto, n. *118*/2016, adottata da questa Sezione nella camera di consiglio del 03 maggio 2016, in ordine all'esame del rendiconto per l'esercizio 2015 del Gruppo consiliare per l'esercizio 2015 "Partito Socialista Italiano".

Il Direttore del
Servizio di supporto

Dott. Mauro Grimaldi